

MARTEDÌ
30. SETTEMBRE 2014

LA VOCE



DI
ROMAGNA
RIMINI &
SAN MARINO

Seguici anche su:



La Voce di Romagna



@lavocediromagna



ANNO XVII
N. 270

€ 1



Il cavalluccio si aggrappa ad una rete con la coda prensile

CRONACHE DAL FONDALE E' la piacevole sorpresa durante un'immersione alle scogliere

Tra saraghi e mormore un cavalluccio ritardatario

Siamo ufficialmente in autunno, è iniziata la stagione del meteo incerto e i fatti lo confermano in pieno: qualche giorno di bel tempo, ma poi le perturbazioni si susseguono agitando periodicamente il mare.

Questo è il momento in cui è molto facile poter incontrare pesci come saraghi e mormore che iniziano ad avvicinarsi alle scogliere per la dimora invernale, ma anche mazzole, cefali, corvine; di conseguenza, appena il meteo lo permette, i Ragazzi della Gian Neri organizzano delle immersioni. La scorsa domenica, una giornata inaspettatamente perfetta, il gom-

In questi giorni di inizio autunno i pesci si preparano per svernare nel mare che si raffredda

mone era pienissimo e anche se le previsioni erano incerte il mare ci si è presentato calmissimo, con un bel sole che mitigava l'aria rendendo molto piacevole la navigazione. Durante il *briefing* abbiamo avvisato tutti i sub che probabilmente non avremmo trovato una buona visibilità in quanto da poco

era passata una mareggiata. La cosa non scoraggia nessuno e quando, dopo aver effettuato l'ormeggio, comunico che al contrario la visibilità era ottimale l'eccitazione va alle stelle.

In immersione incontriamo diverso pesce, in particolare saraghi e corvine, ma con nostra grande sorpresa ci imbattiamo in un cavalluccio marino. In effetti per la nostra zona i cavallucci sono un po' fuori stagione, ma di fatto è lì, di fronte a noi, che impettito si tiene per la coda prensile che usa per ancorarsi ad alghe, cime abbandonate, rocce mentre usa il suo muso allungato per aspirare il

plancton e i piccoli crostacei che gli fluttuano intorno. I cavallucci non sono abili nuotatori e capita spesso che muoiano per affaticamento quando si trovano a nuotare in acque particolarmente mosse e agitate. Si muovono usando come propulsore una piccola pinna dorsale, alla quale imprimono fino a 35 oscillazioni al secondo. Nel mediterraneo ne vivono due specie, quella più diffusa da noi e incontrata domenica scorsa è l'*Hippocampus hippocampus*. Ancora una volta il nostro splendido mare Adriatico ci ha ripagato con un incontro indimenticabile.

Filippo Ioni